

RELAZIONE
DEL COLLEGIO DEI SINDACI

RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI SINDACI

PARTE GENERALE

1 - Notazioni introduttive.

Il referto che viene rassegnato all'On. Comitato dei Delegati rende ostensivi i risultati del controllo eseguito a cura del Collegio Sindacale, nei modi e con le forme di legge sull'attività amministrativa, e sulla gestione finanziaria condotta dagli Organi deliberanti e direttivi della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti, dando atto, nel contempo, dei più importanti atti normativi, primari e secondari, emanati ed entrati in vigore fino a data corrente.

La complessità, formale e sostanziale della materia previdenziale, soprattutto in riferimento all'autonomia concessa ai soggetti erogatori delle conseguenziali prestazioni agli aventi diritto, ha richiesto l'assunzione - ad opera del Governo - di importanti provvedimenti normativi, finalizzati a disciplinare le variegate ipotesi di possibile erogazione delle prestazioni medesime nonché ad aggiornare gli strumenti tecnici di conduzione gestoria, anche in rapporto alla disciplina occorrente per la ottimale formulazione e per la concreta attuazione, al meglio, dei disposti principi ordinamentali innovatori della previgente disciplina.

L'or cennata evoluzione dei predetti lineamenti di produzione legislativa ha trovato la più incisiva rappresentazione nel D.L.vo 30.6.1994 n. 509, la cui piena e completa applicazione - dopo le note vicissitudini esposte, per quanto di occorrenza, nella relazione sul bilancio preventivo dell'esercizio 1996 - ha in buona sostanza, determinato la insorgenza di un modulo nuovo e diverso di gestione delle risorse economiche e finanziarie, sotteso ad un adeguato incremento evolutivo delle medesime, in vista della più razionale utilizzazione degli strumenti indispensabili alla più proficua utilizzazione dei dati contabili riportati nel conto consuntivo, il cui contesto viene, così, ad essere sempre più attendibile, anche per i suoi profili strutturali, resi maggiormente rappresentativi dalle vicende amministrative e contabili di pertinenza gestionale.

Il bilancio in esame per la prima volta riflette nei suoi lineamenti genetici e funzionali la nuova impostazione di cui agli artt. 20 e 21 dello statuto, approvato dal Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale con decreto n. 492/1 emesso in data 28 novembre 1995 di

concerto con il Ministro del Tesoro.

Il consuntivo in esame presenta, quindi, talune ben determinate note differenziali rispetto a quelli relativi ai precedenti esercizi: nel senso che esso si caratterizza per nuovi e diversi profili di impostazione tecnica. Può assumersi, anzi, con sicuro fondamento di attendibilità, che il contesto bilanciato espone in esauriente sintesi, gli assetti della gestione finanziaria correlata all'arco temporale dell'anno 1995. E' possibile affermare, con pari certezza, che siffatto documento offre una prospettazione abbastanza analitica della globale attività svolta dall'Ente, consentendo, così la espressione di un compiuto giudizio valutativo della medesima, in rapporto all'ottimale conseguimento dei compiti istituzionali. La relazione - come di consueto - si compone di una concisa notazione critica delle fonti normative, sopravvenute più o meno recentemente, a disciplinare l'organizzazione ed il funzionamento della Cassa, nonché di una sintesi più o meno estesa degli eventi e dei fatti amministrativi maggiormente incisivi sull'andamento gestionale: in ogni caso, essa è diretta a rendere maggiormente intelligibili le risultanze dell'eseguito controllo interno, segnatamente in ordine alle variegate situazioni verificatesi nei più importanti momenti dell'arco temporale di riferimento.

Il bilancio consuntivo, secondo quanto stabilito dall'art. 25 del D.P.R. 18 dicembre 1979 n. 696, - ancora applicabile, fino all'entrata in vigore del nuovo regolamento di contabilità, in via di elaborazione - si compone del rendiconto finanziario, della situazione patrimoniale, del conto economico e della situazione amministrativa. Il documento risulta, altresì, corredato da una estesa relazione illustrativa del Presidente. Dal punto di vista strutturale, il medesimo non si discosta, quindi, dalla fondamentale impostazione impressa al bilancio di previsione del quale, riflette, in buona sostanza, i lineamenti giuridico-contabili anche in ordine alle statuizioni, di differente natura, contenute nell'ordinamento degli enti previdenziali. Va comunque avvertito che si è provveduto ad introdurre qualche adattamento consigliato da esigenze di diversa indole, ma tutte rapportabili alla primaria esigenza di rendere il più possibile espressive le cifre correlate alle varie componenti della gestione ed agli indici misuratori dell'efficienza e dell'efficacia, in vista della già intrapresa armonizzazione normativa da effettuarsi in sede regolamentare e di un auspicabile potenziamento dell'azione operativa, preordinata al sistematico e razionale impiego delle risorse tecnologiche e finanziarie disponibili alla stregua della pianificazione annuale ed ultrannuale.

Al consuntivo trovasi allegata la documentazione delle risultanze numeriche indispensabili per rendere più agevole e spedito l'apprendimento del senso e del valore dei risultati di esercizio, anche attraverso l'utilizzo di prospettazioni dimostrative delle situazioni e degli eventi incidenti sulla dinamica delle operazioni finanziarie, economiche e patrimoniali condotte ad esitazione durante il periodo

amministrativo di riferimento: questi quadri e schemi riassuntivi danno sufficiente conoscenza delle variazioni intervenute nell'ambito della competenza ed espongono con chiarezza le voci di entrata e di uscite, nonché i riporti che si sono verificati, in corso di esercizio, in relazione agli utili acquisiti dalle società collegate e controllate.

2 - La ancor vigente disciplina dell'amministrazione e della contabilità.

Come già detto nella precedente relazione, le connotazioni di forma e di sostanza ed i lineamenti generali del sistema contabile degli Enti già appartenenti al Parastato non economico e trasformati in persone giuridiche private, per gli effetti dell'art. 9 del D.L. 30 giugno 1994, n. 509, ancora applicabili, riflettono praticamente i meccanismi di rendicontazione introdotti a suo tempo dal regolamento n. 6906/1979; ed invero, il conto consuntivo risulta essere stato predisposto in rispondenza con le regole contabili contenute nell'or citato atto normativo, ancorchè non sembra auspicabile la lentezza con cui si vanno elaborando i principi generali recepiti nello Statuto ed ivi consacrati negli articoli 19 e seguenti.

In proposito, non può omettersi la considerazione che il consuntivo del prossimo esercizio finanziario (così come quelli degli esercizi successivi) subirà rilevanti modifiche non solo e non tanto per effetto delle disposizioni contenute nel cit. D.L. n. 509/1994, quanto e soprattutto per la presumibile esitazione del procedimento formativo del regolamento di amministrazione e contabilità: le cui disposizioni costituiranno per certo il presupposto dell'autonomia funzionale devoluta alla Cassa. Di talchè siffatto regolamento di autonomia costituirà una componente ordinamentale che verrà indubbiamente a collocarsi nell'ambito di quel processo evolutivo della contabilità, a sfondo privatistico, che, iniziato nella seconda metà degli anni '90, avrà, come tappa fondamentale, con puntuale riferimento agli enti previdenziali privatizzati, taluni ben determinati precetti autorizzatori di una più o meno ravvicinata formazione. Esso avrà a recepire - come già si è detto - un differente modulo di predisposizione del conto consuntivo: il quale continuerà ad esser bensì formulato in termini finanziari di competenza e di cassa, ma comunque, articolato secondo le nuove e diverse esigenze economiche di gestione, in ossequio alle statuizioni sancite nella menzionata legislazione innovativa.

Occorre, quindi, annotare che le esposte innovazioni ordinamentali comporteranno l'adozione di una disciplina secondaria, profondamente modificata, delle previgenti statuizioni regolamentari in materia di amministrazione e di contabilità generale degli enti previdenziali; tanto che alla Cassa sarà consentito di autogestirsi in piena indipendenza e con la massima trasparenza, attraverso la

necessitata insorgenza di relazioni interorganiche ed intersoggettive da attivarsi nei confronti degli associati, dei Ministeri vigilanti e della Corte dei Conti in sede di controllo di gestione.

3 - Osservazioni di ordine generale.

Il Collegio dà atto che la conduzione gestoria ha seguito le ordinarie regole della correttezza contabile; nel corso dell'esercizio - ed a far tempo dalla data di decorrenza dell'avvenuta privatizzazione - risultano essere stati pienamente osservati i canoni della buona amministrazione: non di meno, occorre evidenziare la persistenza di alcune osservazioni di carattere generale.

Queste osservazioni - afferenti, in ultima analisi, al funzionamento degli apparati di cui l'Ente si è dotato, vanno convenientemente chiarite: atteso che permangono alcuni non favorevoli aspetti amministrativi, dei quali il Collegio prende atto e, conseguentemente, raccomanda, anche in vista delle prossime innovazioni normative di livello secondario:

- a - la necessità che le note di variazione del bilancio - da inviare al Ministro vigilante ai sensi dell'art. 3, terzo comma, del D.L. n. 509/94 - afferiscano a spese ritenute necessarie ed improcrastinabili;
- b - la rimozione di qualsivoglia causa ostativa ad un necessario collegamento di tutte le procedure contabili ai principi della elaboranda contabilità generale, allo scopo di consentire la reale effettuazione del controllo di gestione da parte degli uffici di Amministrazione competenti. Si rende finanche' ultroneo rappresentare che l'efficienza degli uffici cui tali incombenzi sono devoluti - costituenti strumenti indispensabili al proficuo perseguimento dei compiti istituzionali dell'Ente associativo - come di qualsiasi moderna azienda richiede una necessitata implementazione degli organici; ma questo specifico e rilevante intento non è stato finora conseguito a cagione di circostanze eterogenee non escluso qualche non irrilevante indugio frapposto alla tempestiva definizione di procedimenti all'uopo occorrenti.

Alle osservazioni ora formulate, altre se ne aggiungono, di pari importanza, agli effetti di un buon andamento gestorio e della correttezza operativa, quali:

- a - la progressiva riscossione - entro un ragionevole lasso temporale e previa apposita graduale pianificazione delle instaurande procedure amministrative e giudiziarie - dei crediti verso associati e terzi. Al riguardo deve precisarsi, sulla scorta degli elementi contabili annotati in riferimento alle diverse categorie di entrate, che i crediti in parola ammontavano, alla data del 31 dicembre

1995, a lire milioni 189.890.213.165, compresi quelli inerenti alla più gran parte dei crediti contributivi verso iscritti;

- b - la concretezza di avvalersi - per far luogo alle operazioni di acquisto di beni e servizi - di forme selettive pienamente consone agli scopi da perseguire e nel rispetto della regolarità contabile.

Il Collegio, nel reiterare le suesposte osservazioni di larga massima, non può esimersi dal considerare la situazione economico-finanziaria in cui la Cassa attualmente versa, la quale appare contrassegnata da un avanzo finanziario di competenza complessivo - alla data del 31 dicembre 1995 - di lire 117.112.246.755: tale favorevole risultato evidenzia una necessaria attenzione all'andamento gestionale da parte degli Organi competenti, con conseguente contenimento di ogni non indispensabile motivo delle spese correnti, esclusa ogni incidenza di quelle previdenziali.

3/a - Gli investimenti immobiliari.

Questi investimenti - la cui elencazione viene riportata in apposito allegato del consuntivo - sono allocati in maniera appropriata, tra le spese in conto capitale (voce 28 riguardante gli edifici) ed evidenziano un valore rivalutato per lire 808.140.908 rispetto alla situazione iniziale di lire 415.888.804.800 (pag. 24 bilancio).

Il valore complessivo degli edifici di proprietà, peraltro, era iscritto in bilancio tra le attività patrimoniali al costo storico di acquisto e non aveva subito rivalutazioni sino a data del 17/11/94, quando nell'atto di trasformazione erano stati aggiornati avvalendosi della connessa esenzione fiscale delle plusvalenze.

Gli acquisti di "immobilizzazioni tecniche" si presentano, per qualche aspetto, importanti e registrano un impegno di spesa per lire 315.382.334 rispetto alla previsione definitiva di lire 580.000.000.

- 3/b - Gli investimenti afferenti al titolo II delle spese delle categorie 13 e 14 (acquisto valori mobiliari e trasferimenti in conto capitale), risultano anch'essi cresciuti rispetto a quelli relativi all'anno 1994.

Con particolare riguardo ai predetti investimenti - si conferma, in questa sede, la già avvertita utilità di richiamare le seguenti considerazioni, già formulate nelle relazioni di consuntivi dei precedenti esercizi e finalizzati al conseguimento di migliori risultati di

gestione, indispensabile per far fronte congruamente all'effettiva realizzazione dei medesimi impieghi — in conformità della base associativa dell'ente, estesa all'intero territorio nazionale, e far luogo all'assunzione di orientamenti gestionali improntati a criteri di equa ripartizione degli investimenti predetti, stante anche la presunta esigenza di raccordarli al potenziamento delle strutture economiche e sociali della Cassa.

4 - La situazione del personale.

Com'è noto, l'ordinamento del personale in servizio alle dipendenze della Cassa, trova la sua genesi in fonti di normazione primarie e secondarie concernenti il rapporto di impiego del personale, fonti, peraltro, dissimili e, perciò, collocate in livelli per certo diversi nella gerarchia apposita, per forza e valore. La omogeneizzazione delle qualifiche impiegatizie aveva trovato la propria regolamentazione nel primo accordo sindacale approvato con D.P.R. 26 maggio 1976 n. 411. In prosieguo di tempo, la disciplina in parola era stata trasfusa nel D.P.R. 20 maggio 1983 n. 346, innovato, da ultimo, con il Provvedimento del Consiglio dei Ministri del 19 aprile 1995, pubblicato nella G.U. del 9 settembre '95 n. 211 e riguardante il vigente Contratto Collettivo Nazionale del comparto del personale degli "Enti Pubblici non economici" in attesa della stipulazione di un contratto collettivo ad "hoc" per gli Enti previdenziali "privatizzati".

In attuazione delle disposizioni contenute nella legge n. 29/1993, dovevasi provvedere al riassetto del personale dirigenziale: ciò che non è mai accaduto, in quanto, nelle more della fase attuativa, è stata disposta la "privatizzazione" della Cassa, a far tempo dal 1° gennaio 1995, con conseguente fuoriuscita dell'ente dal campo applicativo della citata legge.

Lo stato giuridico ed il trattamento economico, pertanto, verranno mutati in conseguenza dell'evento in parola; nel senso che il rapporto d'impiego dei dipendenti dovrà anch'esso esser ricondotto alle regole del codice civile e delle altre leggi meritocratiche privatistiche. Ai sensi dell'art. 5 del Decreto legislativo 509/94 gli impiegati della Cassa sono, tuttavia, facoltizzati ad optare tra l'impiego pubblico e quello privato; facoltà prorogata al 31.12.1995 ai sensi dell'art. 7 del D.L. 7/4/95 n. 105 e successivamente ancora prorogata, fino a tre mesi dalla data di applicazione del primo contratto di lavoro di categoria che è in corso di approntamento e che potrà attivare utili strumenti ovvero utili investimenti economici per un significativo rilancio della produttività e dell'efficienza dei servizi a favore degli associati.

5 - Gli indirizzi generali dell'attività operativa nell'esercizio 1995.

Val notare che l'azione operativa della Cassa, a livello centrale e di base, ha registrato sempre più significativo sviluppo, specialmente nei comparti istituzionali preposti ai settori produttivi dei servizi e delle prestazioni previdenziali ed assistenziali.

Si rende possibile, quindi, ribadire che, per la costante evoluzione del proprio tessuto organizzatorio, la Cassa abbisogna di più intensi collegamenti con gli altri Enti pubblici e con le proprie articolazioni locali, onde promuovere un continuo e valido raccordo tra i compiti di questi ultimi e le funzioni riservate alla competenza propria della medesima Cassa. Si rende utile consentire, tra l'altro, la tempestiva, costante e puntuale rappresentazione delle più importanti situazioni contabili, indispensabili alla conduzione gestoria efficiente ed efficace sul piano della produttività dei servizi.

Con l'occasione, va precisato che l'impegno soggettivo profuso nei diversi servizi istituzionali ha registrato un andamento indubbiamente positivo: ciò che ha comportato il conseguimento di soddisfacenti risultati amministrativi, dai quali è derivata l'assunzione di apprezzabili e valide iniziative in favore dell'utenza.

In proposito il Collegio non può prescindere dal rappresentare che la entrata in vigore dello statuto, del regolamento di attuazione delle norme statutarie, del regolamento per l'attuazione delle attività di previdenza e di assistenza a favore degli iscritti e dei loro familiari e del regolamento sulla contribuzione, ha consentito all'ente di avvalersi di modelli gestionali più agili e maggiormente proficui sul terreno della speditezza operativa, così creando le condizioni per una ottimale resa delle prestazioni. Meritevole di specifica menzione, a tal fine, si palesano le seguenti circostanze di valenza amministrativo-contabile:

- adozione di appropriati strumenti programmatici pluriennali;
- effettuazione di periodiche verifiche degli obiettivi conseguiti nell'ambito produttivo, attraverso la congrua utilizzazione dei pertinenti "indici misuratori" dell'efficienza gestoria;
- attivazione di strumenti di controllo di gestione, volti ad accertare non solo la legalità e/o la regolarità degli atti, quanto la efficacia dei risultati;
- schematizzazione del bilancio secondo criteri di maggior puntualità e di trasparenza reale, in rapporto alle diverse poste ad esso correlabili nonchè ai nuovi strumenti informatici che gradualmente saranno introdotti.

Sul terreno della produzione regolamentare deve essere confermata la esigenza che la Cassa deve avvalersi della facoltà di elaborare una

disciplina secondaria in materia di riordino della vasta gamma dei preceuti contabili, ovviamente nel rispetto dei principi desumibili dalla vigente disciplina legislativa.

In ogni caso, i criteri di massima ai quali dovranno conformarsi i diversi e più qualificati comportamenti da assumersi da parte della Cassa, possono intendersi sinteticamente ricompresi nel seguente ordine espositivo:

- i beni patrimoniali vanno gestiti a cura degli amministratori, sotto loro diretta e personale responsabilità;
- le contrattazioni attive e passive devono effettuarsi nell'osservanza di moduli alquanto diversificabili e comunque tali da sofferire - in sede decentrata - alle ragioni di interesse collettivo connesse ai bisogni della comunità degli associati;
- la gestione degli indirizzi deve essere, quanto meno in via di principio, assunta dagli Organi deliberanti, non senza promuovere, all'occorrenza, un congruo decentramento istituzionale nonchè un'utile delegazione per un'opportuna semplificazione amministrativa.

6 - Relazione: modalità espressive.

Il bilancio consuntivo costituente l'oggetto della gestione finanziaria dell'esercizio 1995 risulta essere stato redatto con l'ausilio tecnico dei criteri amministrativo contabili consacrati nei rituali schemi espositivi. Esso riflette, in ultima analisi, i lineamenti del preventivo a suo tempo elaborato ed approvato dalle competenti Autorità vigilanti e gestito nei modi di legge. Permangono, distintamente annotati ed allocati, i capitoli pertinenti alle diverse categorie di entrate e di uscite, il cui sviluppo viene assicurato nell'analitica esposizione dei dati contabili.

Per la pronta e completa intelligibilità dei risultati di gestione, si rende utile prospettare gli eventi più importanti di essa, per l'incidenza che hanno avuto tanto nel campo della finanza ordinaria quanto in quello degli impieghi produttivi.

Occorre annotare, peraltro, che i dati in parola - sono stati sistematicamente rielaborati allo scopo di consentirne la razionale e corretta fondatezza.

Nel dare atto che la rendicontazione effettuata da parte degli Organi della Cassa si palesa - quanto meno da un punto di vista generale - esatta ed affidabile, si rassegnano quì di seguito gli indispensabili ragguagli esplicativi, sulla base di un esame sintetico ed analitico degli elementi contabilizzati, effettuato in riferimento ai più importanti capitoli.

PARTE SECONDA

(La gestione finanziaria)

Notazione generale in ordine al sistema di rendicontazione.

Il consuntivo dell'esercizio 1995 è stato bensì predisposto secondo i dettami della tecnica aziendale, ma in aderenza ai criteri stabili ormai da lungo tempo seguiti e corrispondenti alle fondamentali esigenze della finanza pubblica allargata. Esso, pertanto, presenta un sistematico e razionale compendio,

si trovansi differenziati i più importanti lineamenti della condotta gestione finanziaria.

Come di consueto, al consuntivo sono egate alcune tabelle dimostrative, costituenti elementi di indubbia rilevanza sotto il profilo tecnico ed indispensabili alla più facile e spedita intelligibilità dell'essenza dei dati contabili sintetizzati in ciascuna di esse.

Per rendere più fruttuoso l'apprendimento dei risultati di esercizio, si rassegnano gli elementi di più accata incidenza rispetto alle diverse categorie di entrate e di uscite, classificate e sistematicamente poste negli appositi quadri di riferimento: le une e altre vengono correlate alle esigenze di una precontabilita catalogazione, di valenza generale, e di sicurezza giuridico-contabile:

	1994	1995	DIFFERENZA
ENTRATE			
-ENTRATE CONTRIBUTIVE	191.207.150.599	235.648.590.096	44.441.439.497+
-ALTRE ENTRATE	101.882.782.562	123.024.450.586	21.141.668.024+
TOTALE ENTRATE CORRENTI	293.089.933.161	358.673.040.682	65.583.107.521+
-ENTRATE PER ALIENAZIONE DEI BENI PATRIM. E RISCOSSIONI CREDITI	1.107.163.301.084	2.096.596.544.552	989.433.243.468+
-ACCENSIONE DI PRESTITI	117.549.103	52.204.642	65.344.461-
-PARTITE DI GIRO E CONTAB. SPECIALI	53.235.252.123	39.304.258.339	13.930.993.784-
TOTALE ENTRATE	1.453.606.035.471	2.494.626.048.215	1.041.020.012.744+
DISAVANZO FINANZIARIO	8.988.385.668	===	8.988.385.668+
TOTALE A PAREGGIO	1.462.594.421.139	2.494.626.048.215	1.032.031.627.076+
SPESE			
-SPESE CORRENTI	199.044.400.881	220.420.824.856	21.376.423.975+
SPESE IN CONTO CAPITALE	1.210.152.439.417	2.117.758.239.501	907.605.800.084+
-ESTINZIONE MUTUI E ANTICIPAZIONI	162.328.718	30.478.764	131.849.954-
-PARTITE DI GIRO E CONTAB. SPECIALI	53.235.252.123	39.304.258.339	13.930.993.784-
TOTALE SPESE	1.462.594.421.139	2.377.513.801.460	914.919.380.321+
AVANZO FINANZIARIO	===	117.112.246.755	117.112.246.755+

2 - Le entrate correnti.

Il complessivo ammontare dei proventi acquisti a titolo di entrate ha subito, in corso di esercizio, un incremento del 22,39%, passando da lire 293.089.933.161 a lire 358.684.040.682.

L'ammontare globale delle medesime e la differente loro genesi acquisitiva costituiscono appropriata causa di giustificazione di un loro valido inquadramento in categorie qualitativamente differenziate. Per ogni ulteriore semplificazione, esse vengono riassunte nella tabella che segue, ove trovasi analizzato ogni singolo importo categoriale, tenendo debito conto della natura delle medesime entrate, in riferimento alle singole voci allocate in bilancio, secondo quanto prescrive, in proposito, il regolamento amministrativo-contabile previgente alla avvenuta "privatizzazione".

Sul piano di una ortodossa esposizione, dei pertinenti dati bilanciati, deve essere annotato che le entrate correnti sono prevalentemente costituite dai "proventi" delle riscossioni dei contributi previdenziali posti a carico degli iscritti.

Anche i redditi ed i proventi patrimoniali costituiscono una non trascurabile fonte interna di finanziamento, atteso il loro ammontare di lire 100.329.028.089. In ogni caso, le connotazioni differenziali dei medesimi proventi ed il loro variegato contenuto, consentono di inquadrarli in distinte categorie, le cui caratteristiche stanno, appunto, ad indicare la eterogenea natura di essi.

CATEGORIE	1994	1995	DIFF. %	E' d'uopo ribadire che la più gran parte delle entrate correnti è costituita dai proventi della riscossione delle aliquote contributive, mentre i redditi ed i proventi patrimoniali, per l'anno in corso, costituiscono una minore, ancorchè non trascurabile, fonte di finanziamento.
1 ENTRATE CONTRIBUTIVE	191.207.150.599	235.648.590.096	+23,25	
7 VENDITA DI BENI	0	1.600.000	+100	
8 REDDITI E PROVENTI PATRIM.LI	86.624.094.315	100.329.028.089	+15,82	
9 POSTE CORRETTIVE E COMPENS. DI SPESE CORRENTI	5.199.510.237	5.471.706.119	+5,24	
10 ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	10.059.178.010	17.222.116.378	+71,20	
TOTALE ENTRATE CORRENTI	293.089.933.161	358.673.040.682	+22,37	

2/a - Le entrate contributive.

Come è dato desumere dalla schematizzazione innanzi prodotta, la composizione di questa categoria di entrate - costituita, si ripete, esclusivamente dalle entrate contributive corrisposte dagli iscritti - appare di indubbia rilevanza.

L'importo complessivo di queste entrate è cresciuto, nell'anno 1995, passando da lire milioni 191.207.150.599 a lire milioni 235.648.590.096 (pari al 51,99% di tutte le entrate correnti); l'incremento in parola si è verificato nonostante la già evidenziata circostanza che, a far tempo dall'anno 1991, il riferimento numerico, per la riscossione di questi contributi, si è mantenuta pressochè costante.

Il Collegio, in proposito, deve reiterare l'assunto, in precedenza a più riprese già formulato, in ordine alla non soddisfacente efficacia del vigente sistema di riscossione delle entrate in parola; ad esso è congenito l'inconveniente di non consentire la immediata e completa percezione delle somme imputabili alla globale competenza di ciascun esercizio; e ciò, in quanto la relativa loro acquisizione e la conoscenza dei conseguenti risultati finanziari rimane, in ultima analisi, vanificata, a causa del persistente verificarsi di taluni fattori di disturbo incidenti sugli elementi valutativi non direttamente ed immediatamente collegabili alle corrispondenti operazioni di riscossione. Pertanto, va ribadita la raccomandazione che si provveda, nella competente sede, alla emanazione di una normativa di modifica dei tempi di emissione e di approvazione del ruolo, prefigurata alla rimozione dell'attuale situazione di incertezza temporale e degli effetti non favorevoli che da essa possano conseguire, con l'attuale non favorevole incidenza sulla finanza dell'ente.

2/b - I redditi ed i proventi patrimoniali.

Nell'ambito delle quote ricomprese sotto il pertinente titolo (altre entrate) si presentano di qualche consistenza quelle relative agli interessi e premi sui titoli, nonché le altre afferenti agli interessi sui mutui e sui depositi in c/c; queste entrate, di non trascurabile importo, sono passate da lire milioni 68.200 (1994) a lire milioni 83.208 (1995) con un incremento del 22%.

2/c - Le entrate non classificabili in altre voci.

Convien, a questo punto, fare espresso richiamo alle annotazioni fatte in sede di elaborazione della relazione sul bilancio preventivo circa le caratteristiche peculiari di siffatte entrate, le quali si presentano pressochè insuscetibili di essere classificate negli ordinari capitoli di

parte corrente.

3 - Le entrate in conto capitale.

In corso di esercizio, risultano essere state condotte a soluzione talune importanti problematiche relative agli investimenti facenti capo a queste entrate con conseguente percezione dei correlativi importi di stanziamento, ancorchè di non elevato ammontare.

Si espongono nel seguente prospetto - i cui dati numerici sono stati raffrontati con quelli del precedente esercizio e sviluppati secondo criteri finalizzati a stabilire con ogni possibile completezza il valore assoluto e quello differenziale - gli elementi riassuntivi della consistenza dei movimenti finanziari mobiliari, nonchè i dati contabili di riferimento, maggiormente espressivi dell'andamento gestorio:

CATEGORIE	1994	1995	DIFFER.
11 ALIENAZIONE DI IMMOBILI E DIRITTI REALI	0	0	
12 ALIENAZIONI DI IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE	0	13.425.000	13.425.000
13 REALIZZO DI VALORI MOBILIARI	1.103.711.280.158	2.093.060.109.147	+989.348.828.989
14 RISCOSSIONI DI CREDITI E ANTICIPAZIONI	3.452.020.926	3.523.010.405	+70.989.479
20 ASSUNZIONE DI ALTRI DEBITI FINANZIARI	117.549.187	52.204.642	-65.344.545
IN COMPLESSO	1.107.280.850.271	2.096.648.749.194	+989.367.898.923

Di scarsa rilevanza si presentano i movimenti finanziari relativi alle immobilizzazioni tecniche.

4 - Le entrate per partite di giro.

Nel contesto del bilancio in esame il titolo appare costituito da ben determinate voci, delle quali si profilano - nella seguente schematizzazione - i dati, invero alquanto promiscui, nonché gli importi complessivi delle relative poste, non differenziabili nella loro reale consistenza sempre riferibili alla data del 31 dicembre 1995:

	1994	1995	DIFFERENZA
RITENUTE ERARIALI ED ASSISTENZIALI	18.050.208.707	22.178.631.878	+ 4.128.423.171
RITENUTE PER ALTRE PARTITE	35.185.043.416	17.125.626.461	- 18.059.416.955
TOTALE	53.235.252.123	39.304.258.339	- 13.930.993.784

Come è dato desumere dai dati contabili riassunti nello schema prospettico, le poste in parola si caratterizzano per riferirsi a partite che si compensano in entrata ed in uscita, trovandovi vicendevole corrispondenza contabile.

5 - Le spese correnti.

Le spese correnti - comprensive degli oneri di funzionamento e di quelli correlabili al normale disimpegno delle funzioni istituzionali - sono indicate nel prospetto seguente, nel cui compendio esse tutte vengono riportate per categorie e correlate dei valori percentuali di aumento o di diminuzione.

La sintesi di siffatti motivi di spesa, esposte in bilancio, viene raffigurata secondo esaustivi e qualificanti criteri di esegesi espressiva; nel senso che i dati relativi all'esercizio 1995 sono raffrontati con quelli del precedente esercizio.

Dalla comparazione così effettuata derivano differenze, talora significative agli effetti dell'apprendimento della dinamica gestionale, quale caratteristica emergente dalle variazioni percentuali a margine annotate e delle quali si terrà debito conto nella appropriata sede valutativa della materia da parte del Collegio Sindacale.

Rispetto alla previsione finale, formulata per l'esercizio in discorso, si rende accertabile una economia complessiva di lire 25.180.365.144 (pari al 10,26%). Si ritiene utile inoltre raffrontare la crescita di ciascuna componente delle spese gestionali rispetto all'anno precedente:

CATEGORIE	1994	1995	DIFF. %
1 SPESE PER GLI ORGANI DELL' ENTE	2.111.387.240	2.957.657.700	+ 40,08
2 ONERI PER IL PERSONALE IN ATTIV. DI SERVIZIO	6.563.959.562	7.210.367.213	+ 9,85
4 SPESE PER L'ACQ. DI BENI DI CONSUMO E SERV.	16.178.475.163	17.361.692.172	+ 7,31
5 SPESE PER PRESTAZIONI ISTITUZIONALI	141.006.261.582	156.761.538.193	+ 11,17
6 TRASFERIMENTI PASSIVI	77.000.000	77.000.000	+ 0,00
7 ONERI FINANZIARI	1.196.446.773	1.658.999.824	+ 38,66
8 ONERI TRIBUTARI	21.021.648.199	21.379.333.507	+ 1,70
9 POSTE CORRETT. E COMPENS. DI ENTRATE CORRENTI	7.570.117.555	10.636.562.968	+ 40,51
10 SPESE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	3.319.104.807	2.377.673.279	- 28,36
TOTALE LE SPESE CORRENTI	199.044.400.881	220.420.824.856	+ 10,74

5/a - Dalla precedente rappresentazione emerge che le spese per il personale in attività di servizio e in quiescenza, nonché i correlativi oneri finanziari e tributari di gestione, risultano appena aumentate del 9,85%; mentre la devoluzione degli apporti finanziari all'effettivo perseguimento dei compiti istituzionali è notevolmente aumentata (sempre mediamente, del 40,08%).

Per fornire utili ragguagli, ai fini del più facile apprendimento delle pertinenti vicende gestionali, si ravvisa l'utilità di offrire - alla stregua dei testè esposti dati contabili relativi alle uscite correnti - una più analitica esegesi delle voci maggiormente consistenti di spesa, onde assicurare indispensabile raccordo di ciascuna posta contabile con le complessive risultanze del consuntivo.

Pertanto, nell'ovvia impossibilità di apprestare un puntuale riferimento ad ogni singola voce di spesa, pur nell'ambito categoriale di rispettiva pertinenza, si rende opportuno limitare la illustrazione alle uscite maggiormente incisive sull'andamento gestorio, tanto per motivi di qualificazione tecnico-contabile, quanto per la entità quantitativa dell'importo di ciascuna di esse.

5/b) - Le spese per prestazioni istituzionali.

Si è già provveduto ad effettuare la esposizione prospettica di queste spese, non senza rappresentarne la fondamentale rilevanza, agli effetti dell'andamento finanziario di esercizio. Ove si voglia continuare ad assumere a confronto parametrico i rispettivi stanziamenti, riportati nel consuntivo 1994, conviene precisare che le non trascurabili variazioni in aumento, riscontrabili nel contesto documentale, afferiscono per la più gran parte alle voci di spese per prestazioni istituzionali.

Ponendo mente, poi, alla effettuazione di qualche valutazione aggiuntiva circa la valenza contenutistica di siffatta categoria di uscite - anche al fine di salvaguardarne la continuità estimatoria non senza la utilizzazione di un punto di raccordo in ordine alle complessive esitazioni contabili - non può prescindersi dal significare che le poste di maggiore impegno afferiscano alle spese per l'acquisto di consulenze connesse alla riorganizzazione, come sarà meglio chiarito, nel seguito immediato della relazione.

5/c) - Le spese per l'acquisto dei beni di consumo e servizi.

I trasferimenti passivi, indicati in questa categoria di spese, sono di importo abbastanza consistente. Per ragioni di completezza espositiva si trattano, ora, gli argomenti relativi agli oneri propriamente connessi al prevalente acquisto di servizi, i quali ammontano complessivamente a lire milioni 17.361. Ed, al proposito, non può non precisarsi che, nell'ambito di questo variegato raggruppamento categoriale si rendono evidenziabili tutte le uscite correlabili alle attività istituzionali poste legalmente a carico dell'Ente, nonché quelle indispensabili al funzionamento della struttura organizzatoria, amministrativa e tecnica, all'affitto e alla manutenzione dei locali nonché all'acquisto dei beni in genere. Devesi aggiungere, al riguardo, che le spese in parola espongono una economia effettiva di lire milioni 3.937, con riferimento ad alcuni capitoli della categoria di pertinenza.

5/d - Le poste correttive e compensative di entrate correnti.

L'importo delle poste in parola è significativamente cresciuto rispetto a quello del precedente esercizio (da lire 7.570 milioni a lire 10.636 milioni: + 40,51%). Tali voci di uscite si riferiscono a spese imputabili a diversi capitoli ed attengono, per la più gran parte, a movimenti finanziari di natura ordinaria. Non di meno, in rapporto a questa categoria di uscite occorre aggiungere - a titolo di ulteriore chiarificazione - che in corso di esercizio è stata realizzata una sensibile economia.

5/e - Gli oneri tributari e finanziari risultano cresciuti, nella loro reale consistenza, per lire 357.685.308 (pari all'1,70%) e riguardano, fondamentalmente, spese obbligatorie in conto IRPEG, ILOR, ICI, INVIM, nonché le ritenute su titoli e tributi vari.

5/f - Le spese generali di amministrazione.

Alquanto incrementate di ammontare, esse presentano una possibile incidenza sull'ammontare delle poste riferibili ai diversi fattori della produzione. Sono stati riportati in apposita tabella, allegata al bilancio, a fronte delle risultanze emergenti dai rispettivi titoli, esitati al 31 dicembre 1995. Allo scopo di consentire una più esauritiva disamina delle medesime, si è curata la riassunzione - nella medesima tabella - delle più significative componenti dei rispettivi motivi di spese, finalizzata ad una possibile espressione di un valido e motivato parere sulla essenziale composizione. Nel contempo, conviene precisare che tali crescite, nell'intero contesto dell'esercizio finanziario, costituiscono il 4,62% della complessiva entità delle spese correnti.

Sulla base degli elementi e dei dati contabili testè profferiti, si rende ora, possibile formulare la considerazione che risultano cresciuti di consistenza gli oneri indiretti posti a carico dell'Ente per il trattamento economico del personale amministrativo. Siffatti oneri rappresentano il 3,28% di tutte le spese correnti. Incide, altresì, in maniera sensibile, sull'importo globale della spesa per il personale in attività di servizio, l'entità dei compensi erogati a titolo di lavoro straordinario necessario per supplire alle consistenti carenze organiche evolute a seguito di una progressiva mobilità verificatasi verso altri Enti.

Gli oneri di funzionamento degli uffici amministrativi registrano una più o meno consistente variazione rispetto all'esercizio precedente, similmente alle spese legali, giudiziali ed a quelle per servizi resi nei confronti dei terzi richiedenti.

Per altro verso, non si evidenziano superamenti rispetto alla previsione iniziale per lire 3.070.000.000 - delle spese riguardanti gli